

d'influenza del porto di Fiume ha come nucleo centrale gran parte della Jugoslavia, l'Ungheria e la Slovacchia, e come nucleo periferico alcune regioni finitime della Germania e della Romania. L'intersecazione dei nuclei periferici di un porto con quelli dell'altro dà luogo al sorgere di zone comuni di scambio, nelle quali — anche perchè non sempre è possibile tracciare una netta separazione tra il raggio geografico d'irradiazione e la frontiera di costo dei due porti, poichè il retroterra degli stessi non è un che di immutabile, ma può variare in funzione dell'elemento costo, che è quello che influisce in modo prevalente, se non determinante, sulla gravitazione dei traffici — gli interessi dei due porti s'incontrano e s'incrociano. Ma questa intersecazione non può e non deve dare luogo a collisioni e a rivalità e sboccare in antagonismi inutili e in concorrenze dannose. Oseremo anzi affermare che quanto più vaste e più importanti risultano queste zone comuni, tanto maggiore si presenta la necessità di una intima collaborazione, che sola può fungere da efficace antidoto contro possibili dispersioni delle correnti di traffico in direzione di altri empori concorrenti. Perciò le funzioni, anche se diverse per natura, ampiezza e direzione, che i due porti dell'Alto Adriatico saranno chiamati ad assolvere, sul piano più vasto degli interessi economici nazionali, nella nuova Europa di domani, non potranno che essere parallele e al tempo stesso convergenti nei loro possibili incrementi.

Le suesposte considerazioni non hanno nessuna pretesa di additare la via da seguire, ma vogliono essere un semplice contributo alla impostazione di quei problemi di vitale importanza che dovranno essere affrontati prima o poi per dare ai due empori adriatici di Trieste e di Fiume quella posizione preminente che ad essi dovrà spettare nel nuovo ordine europeo di domani.

MARIO SEGNAV

---

LA VERITÀ DELL'ASSE

*„La verità è che in tutto il mondo si assiste ad una rinascita della coscienza sociale, e questo mondo che si ispira all'elevazione sociale trionferà certamente”.*

ADOLFO HITLER (30, I, '41)

---